



[Stampa l'articolo](#) | [Chiudi](#)

10-05-2012

Gli architetti aderiscono al D-Day dell'Ance

Ci saranno anche gli architetti al D Day lanciato dall'Ance per risolvere il problema dei mancati pagamenti della pubblica amministrazione. «Il lavoro deve essere pagato in tempi ragionevoli e certi. Non sono più tollerabili i ritardi, anzi i mancati pagamenti della Pubblica Amministrazione ai professionisti e alle imprese che si trovano a fronteggiare, sia pure da angolature diverse, le conseguenze della crisi economica. Per questo motivo il Consiglio Nazionale degli Architetti – anche nella qualità di componente degli Stati Generali delle Costruzioni - aderisce al D Day indetto dall'Ance per il prossimo 15 maggio».

Così Leopoldo Freyrie, presidente degli architetti italiani, nel corso della Conferenza degli Ordini provinciali.

«La questione dei ritardi dei pagamenti da parte della P.A., arrivati ormai a una media di 180 giorni – aggiunge - è grave soprattutto perché si somma a quella relativa all'estrema difficoltà, se non impossibilità, di accesso al credito ed inasprisce il pesante tributo che i 150 mila architetti stanno pagando all'attuale situazione economica: si trovano ad operare in un mercato della progettazione enormemente contratto, sceso negli ultimi anni del 30% - poiché riflette le gravi difficoltà in cui versa l'edilizia - e che sta provocando, insieme all'aumento delle tasse, la conseguente riduzione dei fatturati e, in molti casi, la chiusura degli Studi professionali di medie e piccole dimensioni». «Ad essere particolarmente colpiti – aggiunge ancora - sono soprattutto i giovani architetti, che rappresentano il 40% dei nostri iscritti, molti dei quali ogni giorno sono costretti ad abbandonare la loro professione per esercitare la quale hanno compiuto un percorso universitario di 5 anni. Ciò è un danno irreparabile, innanzitutto alla loro dignità di professionisti, ma procura anche una grave perdita al nostro Paese, privato di talenti ai quali dovrebbe, invece, essere affidata la difesa e la valorizzazione di quello che sarà il futuro paesaggio italiano».

10-05-2012